

La rabbia

Francesca Irene Agazzini - 2° C

La rabbia
entra dal naso
e fa bruciare le narici
scuote la mente
la rende completamente ovattata
Come smeriglia
fa dei pensieri
polverina sottile
che con un soffio
si sparge in ogni parte del corpo
La polvere deambula
e passa a scorci davanti agli occhi
Alcuni granellini si raggruppano
formano una piccola bolla nella gola
che facendo attrito sulla parete
crea lo stridio di un urlo
serve a farla scoppiare
bagnando i polmoni
di un'acqua pesante
e soffocante
Per liberarsene
la mandano a bagnare
quei lucidi cristalli
per coprirli e proteggerli da quelle immagini
Ma queste insistono
e non c'è niente che le fermi
allora le lacrime sgorgano
per lasciare spazio alla stanchezza
che chiama Orfeo
Egli intenerito
sparge briciole di stelle
sulle palpebre
serrandole
e ci culla
accarezzando i capelli
dolcemente